Rusconi, i meriti di Luciano Simonelli

Tutti sanno che dietro un libro c'è un autore. Non tutti invece si ricordano che c'è anche un direttore editoriale, che quel libro ha scelto e dato alle stampe. Il direttore editoriale scrive, per così dire, attraverso i libri dei suoi autori, e compone un libro dei libri: quel catalogo che è la vera identità di una casa editrice. Ora, pochi giorni fa, Luciano Simonelli, direttore editoriale della Rusconi Libri, è stato bruscamente costretto a lasciare il suo posto.

Non sono tempi teneri, e la solidarietà non è di moda. I fatti però dovrebbero esserlo sempre. Ci limitiamo quindi a ricordare che Simonelli in 20 mesi di lavoro ha pubblicato 198 titoli tra novità e ristampe, raddoppiando la produzione; ha creato collane economiche di storia, filosofia e biografie, mettendo a disposizione al prezzo di una sera al cinema testi di Pascal, Nietzsche, Seneca, Buddha, Hegel, Agostino («Sulla bugia» ha avuto recensioni di Eco e Dorfles); ha portato due libri in finale al Premio Bancarella; ha fondato la collana «Memorie del '900» inserendovi fiabe poco note della Deledda, un testo di Paola Masino e l'autobiografia di Coccioli; ha guardato al mercato pubblicando «L'Arca» di Licia Colò, «Di papà ce n'è uno solo» di Micali e «Lifting al cuore» di Paolo Mosca; ha riordinato la collana di narrativa suddividendola in tre filoni che spaziano dalla letteratura al giallo; ha continuato la tradizione del marchio «Idea Libri». E con l'«Enciclopedia cronologica delle scoperte e delle invenzioni» di Giorgio Rivieccio non ha neppure dimenticato la cultura scientifica. In più, ha concesso ai nuovi autori un'attenzione insolita nella nostra editoria.

Per tutto questo, crediamo, i lettori gli devono molto dal punto di vista culturale. E noi, che lo conosciamo personalmente, ricordiamo anche la sua amabilità. Una dote, purtroppo, sempre più rara.

Piero Bianucci, Bruno Ventavoli Magdalen Nabb, Brunella Lottero, Gianna Baltaro Andrea Malocchi